da svolgersi in un minuto primo. Tradotte le varie lavorazioni dello stabilimento in punti Bedaux, gli uffici tecnici disponevano di un sistema di misurazione e confronto del livello di efficienza dei singoli reparti, tale da consentire un coordinamento ottimale delle fasi del ciclo produttivo, compreso il bilanciamento delle stazioni del lavoro in linea. La catena di montaggio ad avanzamento automatico era stata introdotta al Lingotto nel 1925¹⁵⁶. Con il sistema Bedaux si perseguiva dunque al contempo l'incremento del rendimento operaio e la razionalizzazione dell'intero processo produttivo. Quanto al sistema di incentivazione salariale, se l'operaio produceva 60 unità Bedaux in un'ora riceveva la paga base oraria contrattuale; se produceva di più, riceveva solo il 75 per cento del premio proporzionale al rendimento aggiuntivo, perché il 25 per cento veniva suddiviso tra i capi squadra e gli operatori che approntavano, controllavano il lavoro e addestravano il lavoratore al miglior rendimento¹⁵⁷.

Il Bedaux si diffuse presto in una serie di stabilimenti, alcuni dei quali inseriti nel sistema di partecipazioni Fiat, anche in settori diversi dall'industria meccanica. Con il Bedaux si introduceva sistematicamente in Italia l'analisi dei tempi e dei metodi di lavorazione secondo il metodo taylorista. Il cronometraggio dei tempi ad opera di appositi uffici tecnici sostituiva il vecchio sistema in cui erano i capi a stabilire le tariffe di cottimo sulla base dell'esperienza, anziché dello studio «scientifico» dei tempi delle macchine e dei movimenti umani.

Secondo l'organo della Lega industriale, alla fine del 1930 i primi risultati ottenuti dopo l'introduzione del Bedaux furono un aumento del 44 per cento della produzione, del 20 per cento del monte salari e del 12 per cento delle paghe individuali, come valori medi riscontrati in oltre 200 fabbriche di vari settori¹⁵⁸. Secondo una relazione del ministero delle Corporazioni del novembre 1934, che metteva a confronto, in alcuni grandi stabilimenti, le situazioni realizzate dopo la regolare applicazione del Bedaux con quelle precedenti, le percentuali di aumento salariale oscillavano tra il 5 e l'11 per cento. Ma se fossero state in vigore le tariffe precedenti, gli operai avrebbero potuto ottenere guadagni su-

¹⁵⁶ Cfr. D. BIGAZZI, *Gli operai della catena di montaggio: la FIAT. 1922-1943*, in FONDAZIONE GIANGIACOMO FELTRINELLI, *La classe operaia durante il fascismo* cit.

¹⁵⁷ Sul funzionamento del Bedaux, S. MUSSO, *Il cottimo come razionalizzazione. Mutamenti organizzativi, conflittualità e regolamentazione contrattuale del rapporto tra salario e rendimento nell'industria meccanica*, in U. LEVRA e N. TRANFAGLIA (a cura di), *Torino fra liberalismo e fascismo*, Angeli, Milano 1987.

¹⁵⁸ G. ALBERTI, *A proposito del sistema Bedaux*, in «L'Informazione industriale», 24 novembre 1930.